Anno IX. Udine — Lunedì 25 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 123.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

### ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali. Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

## Un discorso dell'on. Solimbergo sulle spedalità austriache

Nella tornata del 22 maggio, della Camera dei deputati, l'on. Solimbergo a proposito della questione sulle spedalità austriache, pronunciò il seguente discorso, che riportiamo dagli *Atti ufficiali*.

*Solimbergo*. Io mi sono iscritto su questo capitolo del bilancio allo scopo di circoscrivere, di limitare la discussione sopra il tema speciale delle così dette spedalità austriache, tema in apparenza modesto, ma che ha la sua importanza e le sue delicatezze, nella sua natural sede, ch'è appunto in questo capitolo 84 del bilancio.

L'onorevole Cavalletto ha toccato questa questione nella discussione generale; tanto meglio; così risparmia a me di trattarne con maggiore ampiezza. Del resto la storia diplomatica e parlamentare di queste così dette spedalità austriache è oramai conosciuta e basterà che io la riepiloghi rapidamente.

Nel 1861, dopo il trattato di pace che seguì la liberazione della Lombardia, fu convenuta la reciprocità per il mantenimento e la cura dei nostri malati poveri in Austria e dei malati poveri austriaci negli ospedali italiani. Invece, nel 1866, dopo la liberazione della Venezia, i nostri incaricati obliarono di stipulare un patto di ugual valore; di includere, cioè, una clausola che esprimesse un uguale impegno.

Così è avvenuto che mentre per tutte le altre provincie del regno è ammessa la cura e il mantenimento reciproco dei malati poveri dei due Stati, soltanto i Comuni delle provincie venete e di quella di Mantova sono esclusi da questa reciprocità.

Una simile disparità di trattamento apparisce ancor più grave e più odiosa, mi si permetta la parola, quando si consideri che codeste spese, nel Veneto, si continuano ad esigere ed pagare in base alle così dette *normali* austriache, proprio come se quelle provincie facessero ancora parte dell'antico *dominio*.

L'ordine di pagamento è un documento prezioso. Non dispiaccia alla camera di conoscerlo e di giudicarne.

In esso è detto:

« Visto che il Comune pur conoscendo l'appartenenza, si rifiuta di provvedere al pagamento non intendendosi obbligato; »

Perchè i nostri Comuni resistono, si rifiutano, e hanno ragione:

« Considerato che per le normali austriache tuttora in vigore, i Comuni sono obbligati al rimborso delle spese;

« Ritenuto quindi che l'Ospedale ha il diritto di ottenere tosto il richiesto pagamento;

« Visto ecc., ecc., la Giunta provinciale amministrativa, ordina all'esattore del Comune di . . . . . . . . . di pagare fiorini . . . . . . . . soldi . . . . . . . . »

Anche fiorini e soldi!

« L'acquisto della valuta austriaca spaccennata, verrà effettuata a listino di borsa, da dimettersi a corredo del presente mandato. »

E questo avviene in Italia dopo venticinque anni dalla liberazione! (Senso).

Dacchè sono alla Camera, ogni anno, in occasione della discussione del bilancio dell'interno o degli esteri, risollevo la dolorosa questione. Tutti i Ministri che si successero, nè riconobbero l'equità, la giustizia; fecero promesse molte e buone; non se n'ebbe mai che poco o nessun frutto.

Vi sono vari modi per risolvere una buona volta questa questione.

In via diplomatica, cercando di ottenere dall'Austria che nel fatto riconosca il patto di reciprocità implicitamente contenuto nel trattato di Vienna dell'ottobre 1866. Sarebbe cosa semplicemente giusta, e con una alleata non dovrebbe ragionevolmente essere difficile lo intendersi sopra una questione di mera giustizia!

Un'altro modo: a mezzo di una legge speciale; e questa sarebbe ancora la soluzione più semplice, più spiccia e risolutiva.

Tutte e due le cose furono pur troppo *ogni* anno promesse, ma non fu mantenuta nè l'una nè l'altra. Siamo sempre qui a *reclamare* perchè *ci si liberi* da questa eccezione odiosa, perchè sia posto fine a questa vera e propria illegalità. E dico di proposito *illegalità*, *fondandosi* la ragione di quest'obbligo non già sopra una legge nostra comune, ma sopra un decreto vice reale straniero, di un Governo decaduto, sopra una *normale* austriaca.

Intanto, aspettando la legge, o ciò che mostra di essere più lungo, una soluzione diplomatica, si ricorse al sistema dei sussidi ai Comuni più poveri e più gravati. Un palliativo che giova, ma che offende, non un rimedio.

L'onorevole Depretis, ministro dell'interno, tenne la misura di questi soccorsi fra le 25,000 e le 30,000 lire era ancora una cifra abbastanza equa. Il ministro Crispi, l'anno scorso, dopo molto discorso e molte promesse, non mandò che 10,000 lire; una cifra non soltanto insufficiente, ma derisoria, quando si consideri che uno solo di questi Comuni (per ricordarne uno, cito la patriottica cittadella di Palmanuova, che tanti sagrifici fece per la indipendenza) ha un arretrato di spesa di 12 mila lire e più!

Bisogna che l'onorevole ministro sappia che a questo aggravio vengono obbligati dei poveri Comunelli esausti da tante nostre imposte, in condizioni veramente deplorevoli, e i quali vengono costretti a pagare per degli individui e per delle famiglie che mancano dal paese da 40 o 50 anni. Perchè, come allora, sotto l'antico dominio, così oggi vengono obbligati, quali Comuni di origine, a rifondere le spese ospitaliere a Trieste o a Gorizia, per famiglie di individui mai visti e mai conosciuti.

Quando vennero le 10,000 lire non si sapeva che farne, nè come distribuirle. Credo che si siano distribuite tra comunelli più poveri.

Allora fu, nello scorso autunno, che i rappresentanti dei Comuni della provincia di Udine si riunirono, non tanto per protestare (ed era legittima e *ragionevole* la protesta) quanto per provvedere al da farsi.

Fu incaricato un egregio avvocato, un nostro ex collega, il Billia, di sostenere le ragioni dei Comuni davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso fu sostenuto dal Billia, in questi giorni, da pari suo; ma proprio ora ho saputo che il ricorso stesso fu dichiarato non *ricevibile* per la trascorrenza dei termini e perchè viziato da non so quale altra irregolarità formale.

Si potrà ripresentare e sostenere ancora, il ricorso, approfittando di qualche fatto singolare di altri Comuni.

Ma, invece veda Ella, onorevole Nicotera, di togliere di mezzo tutta codesta triste procedura, per una causa così legittima; provveda Ella a toglierci di dosso codesto privilegio odioso che ci mortifica anche come *italiani*; provveda Ella, che ha visto giusto nella questione fino dal 1877, quando era ministro, con un'apposita circolare che affermava la ragione dei Comuni a sottrarsi a questa spesa illegale; provveda Ella, perchè questa spesa sia portata a carico dello Stato.

Non si tratta di una grande somma; furono fatti dei computi assai precisi, che possono servire come criterio sicuro.

Magari provveda che vada a carico dello Stato nella forma più semplice, d'uno stanziamento integrale in bilancio, come ne vedo traccia nella sua circolare di quell'anno e come pareva preferire e suggerire l'onorevole ministro Depretis sin dal 1885.

*Ecco come rispondeva* il *Depretis* a me ed a qualche altro collega, che lo interpellava su ciò. Non dispiaccia all'onorevole ministro di sentire com'egli rispondeva:

« Il Governo aveva pure considerato se, avuto riguardo alla poca gravità di questo carico annuo, che oltrepassa di poco, le 40,000 lire, se, dico, tutto considerato, non sarebbe stato migliore espediente saltare, dirò così, la barriera e mettere nel bilancio della beneficenza tutta intera la spesa che gravita attualmente per la *spedalità* sui Comuni delle provincie venete. »

E soggiungeva poi, l'onorevole Depretis:

« Io *non so se* questo *sistema* sarà accolto dai nostri successori; io lo desidero, *e spero* così che i desiderii delle provincie venete potranno essere soddisfatti, se non da me, dai miei eredi. »

Onorevole Nicotera, erede in seconda generazione, dell'on. Depretis (*Ilarità*), io lo impegno a fare onore all'ultima volontà del vecchio e cordial anche molto rimpianto ministro. (*Ilarità*).

Io debbo poi ringraziare anche il relatore di quest'anno, il mio amico onorevole Salandra, ora al Governo, che nella sua relazione aveva inserita una pagina veramente efficace su questo tema. Ringrazio dunque l'onorevole Romanin-Jacur per aver dato suggerimento e fatto raccomandazione opportuna al Governo di provvedere alle spedalità e di voler regolare le *vecchie pendenze*.

Ma io ho molta deferenza personale per l'onorevole Nicotera, mente pronta e cuor largo, di patriota; ho fiducia che spetterà proprio a lui l'onore e il merito di far cessare una così odiosa anormalità, questo che fu sempre fino adora un vero e proprio diniego di giustizia (*Vive approvazioni*)

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

*Solimbergo*, Prima di tutto ringrazio cordialmente l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni nette e precise. A me preme di ricavare dalle sue dichiarazioni la parte più sostanziale, che se ho bene inteso, è questa: che l'onorevole ministro dell'interno prende impegno dinanzi alla Camera, che provvederà dentro l'anno con una legge speciale la quale regoli le spese di spedalità, esonerare i Comuni delle Provincie venete e di quella di Mantova dalle così dette spese di spedalità. E che intanto non ostante le condizioni non buone della finanza, ben compreso dallo spirito di giustizia che ispira la nostra domanda, egli provvederà per l'anno, con un sussidio, che risponda all'equità e alle necessità.

Vuol dire che le mie previsioni si sono avverate, e furono coronate dal successo; ed io di ciò mi compiaccio con l'*onorevole ministro*, e anche un poco con me stesso. Con questa previsione, io avevo già formulato un ordine del giorno, il quale fu firmato da molti colleghi di varie parti della Camera e di *tutte le regioni* d'Italia; egregi e cari colleghi che io ringrazio di tutto cuore, per questo pegno di solidarietà e di fiducia affettuosa che mi hanno dato. *Ordine del giorno* che io mi permetto di presentare alla Presidenza, anche perchè non intendo di *prendere atto* io solo delle dichiarazioni formali ed esplicite dell'onorevole ministro, ma credo che giovi, in questa occasione, che la Camera intera ne prenda atto, consacrando in un voto parlamentare la ferma sua volontà, che una causa così giusta, così santa (perchè attiene al sentimento istesso dell'unità nazionale), venga finalmente, e nel modo più decoroso, risoluta.

Ringrazio di nuovo il ministro, e presento l'ordine del giorno, (*Bene!*)

*Presidente*. È stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichirazioni del ministro dell'interno intese a provvedere, con la legge che regolerà le spese di spedalità, affinchè i Comuni delle Provincie Venete e di Mantova sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere spese di spedalità agli ospedali della Monarchia austro-ungarica, e passa all'ordine del giorno — Sottoscritti: Solimbergo, Fagiuoli, Papa, Della Vallo, Comin, Di Marzo, Arrivabene, Jannuzzi, Pignatelli, Ungaro, Del Balzo, Giampietro, Stelluti, Minelli, Tabacchi, Molmenti De Puppi, Zanolini, Rava, Cefaly, Rizzo, Cavalieri, Donati e Galli Roberto. »

Onorevole ministro dell'Interno, accetta quest'ordine del giorno?

*Nicotera*, (ministro dell'interno.) L'accetto.

*Presidente*. La Commissione l'accetta?

*Romanin Jacur*, (relatore). La Commissione l'accetta.

*Presidente*. Metto ai voti quest'ordine del giorno.

(È approvato.)

Rimane così approvato il capitolo 84.

---

## Un ritratto della regina Natalia

Ce lo dà il *Figaro*, e in poche parole:

Figlia di un colonnello russo. Essa era restata figlia di colonnello sinchè fu sul trono — essa non è mutata dacchè ne è discesa.

Molto grande, molto bruna, molto sviluppata e, sopratutto, molto energica. Non ha freddo agli occhi, che sono superbi. Non si lascia marciare sui piedi che non sono tanto piccoli. Non permise mai a persona di tirarle i capelli, che ha foltissimi, molto neri e molto lunghi.

È magari una brava donna, ma ha un fisico che le impedisce ogni tenerezza.

È ottima madre, felicissima sposa, ma non passa per essere compagna dolcissima.

Segno particolare: Non fu mai così amata dai suoi sudditi che da quando non è più la loro regina.

---

## DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 23 maggio 1891.

**Gravissimo incendio.**

Jeri sera a Bassanello, si sviluppò un *terribile e disastroso incendio nella fabbrica* degli spiriti di Domenico Fabris.

Il danno è immenso, incalcolabile.

Ritorno ora dalla palazzina abbruciata, e dalle *rovine sorge ancora* qualche nuvola di fumo nero...

Alle ore 10 e mezzo di jeri sera si sviluppò l'incendio; e corsero sopra luogo il Prefetto on. Saladini, il Delegato signor Marchiori ed una infinità di guardie e pompieri. Si crede che, l'incendio sia doloso, perchè a detta di persona che si trovava sul luogo, il fuoco cominciò in uno stanzino dove nessuno mai poteva andare senza speciale permesso.

*La palazzina era assicurata.*

*E. F.*

---

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24

Presidenza Biancheri.

Presidenza Biancheri. Si apre la seduta alle 10,10 ant.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle modificazioni alla tariffa doganale degli olii minerali.

Il Presidente apre la discussione sull'art. 1° del Ministero, accettato dalla Commissione, così concepito:

« Alla tariffa generale dei dazi doganali *sono portate le seguenti modificazioni*: al n. 7 olii minerali di resina e di catrame (a) pesanti, dazio d'entrata lire 8 (b) altri dazio d'entrata lire 47. Si classificano come pesanti gli olii minerali di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla fabbricazione del gas illuminante, alla preparazione della luta per la filatura, i quali abbiano una densità di 0,87 e non possano essere adoperati nè soli nè mescolati per l'illuminazione nella lampade ordinarie. »

Guelpa teme che in questo articolo si nasconda un inasprimento della imposta.

Colomba (ministro delle finanze) risponde a Montagna che non si tratta di mutare per decreto reale i caratteri degli olii pesanti, ma di mutare le norme per l'accertamento di tali caratteri.

Assicura Guelpa che gli industriali non saranno aggravati, perchè ora gli olii pesanti hanno due dazii, uno di 6 e l'altro di 12 lire e la maggior parte usa di quello che paga 14 lire sicchè ne avranno vantaggio.

Quanto all'industria del gas non ne può risentire danno, perchè essa non ne impiega che in minima quantità allo stesso prezzo attuale.

Guelpa prende atto e ringrazia.

La Camera approva l'art. 1° ministeriale accettato dalla Commissione.

L'art. 2° è così concepito: « Con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, saranno determinati i caratteri che devono avere gli olii pesanti, perchè si possano considerare come non atti per l'illuminazione nelle lampade ordinarie. »

Approvasi anche il 3° articolo.

Art 4. « La trasformazione e rettificazione degli olii minerali di resina e catrame importati dall'estero, saranno esercitate sotto la diretta sorveglianza dell'amministrazione di finanza. I detti olii destinati agli opifici di trasformazione o di rettificazione saranno accompagnati con bolletta di cauzione. La cauzione dovrà essere fornita in ragione di lire 50 per quintale. »

La Commissione propone all'art. 4 la seguente aggiunta:

« I prodotti che escono dagli opifici di rettificazione per entrare in consumo saranno assoggettati agli stessi dazi degli stessi prodotti provenienti dall'estero »

Approvasi l'art. 4, coll'aggiunta della Commissione, e senza discussione gli articoli 5, 6 e 7.

Discutesi l'art. 8 ed ultimo, relativo alle tare. La Commissione propone che il 2° comma dell'articolo ministeriale sia modificato:

« Ogni qualvolta tra il peso lordo e il peso netto si accerti un cambiamento nella proporzione che servì a *stabilire* la tara anzidetta, il Governo del Re dovrà modificare la tara stessa in relazione ai nuovi fatti verificati. Il *decreto sarà presentato* al Parlamento per esser convertito in legge. »

Colombo insiste nel comma ministeriale e respinge l'emendamento della commissione.

Randaccio, Bettolo e Guelpa, appoggiano la dichiarazione del Ministro.

Galli, difende con molte considerazioni la proposta della Commissione.

Voci: chiusura!

Bonghi, prega la Camera di non chiudere la discussione, ma la Camera delibera invece di chiuderla.

Dopo una breve dichiarazione del relatore Zeppa, a difesa dell'emendamento della Commissione, alla quale risponde il Ministro Colombo, si respinge l'emendamento *stesso* e si approva l'articolo come è proposto dal Ministero.

Levasi la seduta a ore 12.20.

*Seduta pomeridiana.*

Apresi la seduta a ore 2,15.

Presidenza Biancheri.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

Muratori lamenta che sia stata sospesa la riforma carceraria, riforma che è strettamente legata alla retta applicazione del nuovo codice penale.

Nicotera dichiara che non ha mai avuto nè ha intendimento di sospendere la riforma penitenziaria. Nell'esercizio 1891-92 si faranno assai maggiori costruzioni che nell'esercizio precedente.

Si approva il capitolo 79.

Cavalletto chiede sia migliorato il servizio d'istruzione dei carcerati.

Nicotera terrà conto della giustissima raccomandazione.

Si approva il capitolo 80.

Sani Severino domanda al ministro di dare energiche disposizioni perchè sieno impediti i maltrattamenti agli imputati e ai carcerati da parte degli agenti di pubblica sicurezza e delle guardie carcerarie.

Cavallotti e Fratti si associano al collega Sani.

Nicotera rinnoverà gli ordini severissimi, perchè gli inconvenienti deplorevoli non si verifichino. Occorrendo saprebbe punire esemplarmente gli agenti che si rendessero colpevoli di tali fatti.

Approvansi i capitoli sino al 90.

Muratori sul capitolo 91 « carceri e mantenimento dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio » dopo aver ricordato che gli italiani furono iniziatori di quella beneficenza che rivolgesi alla protezione dell'infanzia, lamenta che colle case di custodia si peggiorino invece di migliorarli i fanciulli che vi sono accolti, perchè invece che ad educatori, sono affidati a carcerieri. Lamenta ancora più che in codeste case insieme ai giovinetti condannati dal magistrato, si accolgano i minori corrigendi.

Luciani associasi a Muratori ed osserva che bisognerebbe tenere distinti i giovanetti, secondo le varie classi sociali. Per questa distinzione invoca quindi l'aiuto del Governo, ed un aumento della retta giornaliera.

Penserini insiste nella necessità della separazione dei riformatori penali da quelli per la correzione paterna.

Nicotera considera quello dei riformatori una parte del grave problema sociale. Riconosce gli inconvenienti lamentati e assicura che studierà il miglioramento di quegli istituti.

Approvasi il cap. 91.

Nicotera prega quelli che intendono parlare e chiedere sia diminuita la somma di 726,000 lire inscritta al cap. 92 pel mantenimento dei domiciliati coatti di non insistere nelle loro proposte, altrimenti bisognerebbe lasciar liberi una metà dei coatti.

Muratori non intende di domandare l'abolizione del domicilio coatto, ma di chiedere che si faccia minor uso di una misura sì barbara. Propone quindi insieme ad altri colleghi che la spesa sia ridotta di trecento mila lire.

Di Santonofrio associasi al proponente.

Nicotera respinge qualsiasi riduzione.

Muratori replica.

La Camera respinge la proposta di Muratori ed approva il cap. 91 collo stanziamento proposto dal ministro e dalla Commissione.

Approvasi anche il cap. 92.

Imbriani deplora gli arresti preventivi di pregiudicati, specialmente nelle grandi città ed in occasione di certe feste.

Nicotera ritiene che non siensi fatti mai arresti illegali: in ogni modo assicura che provvederà perchè non se ne facciano neanche in avvenire.

Approvansi i capitoli sino al 96.

Suardi-Gianforte parla del lavoro carcerario e dimostra la concorrenza grave che esso fa al lavoro libero.

La Camera approva i capitoli fino al 104.

Imbriani chiede la soppressione del fondo di L. 6,800 per fotografie dei malfattori più pericolosi.

Nicotera non può accondiscendere a questa domanda.

Luciani prega il ministro di dare aiuti più efficaci all'opera della società di patronato pei liberati dal carcere,

Cavalletto associasi a Luciani.

Rampoldi raccomanda le società di patronato che potessero istituirsi per soccorrere i poveri che escono dai manicomi,

Nicotera terrà conto delle raccomandazioni.

Approvansi i capitoli fino al 108.

Imbriani lamentasi che si tengano a disposizione del ministero molti prefetti.

Nicotera risponde che ha già ridotto il numero dei prefetti che trovansi in questa posizione e cercherà di ridurlo ancora.

Imbriani prende atto.

La Camera approva i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di 59,606,957.02 lire.

Si riprende a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Januzzi dice che ora lo sviluppo del commercio e delle industrie ha creato la necessità di scuole speciali pratiche, che ai nuovi bisogni soddisfino. La scuola tecnica non risponde allo scopo, perchè non fa che preparare i giovani ad istituti superiori: le vorrebbe quindi abolite specialmente nei piccoli comuni.

Vorrebbe altresì fosse posto un freno ai Comuni onde impedire l'istituzione di nuovi ginnasi, vere fabbriche di spostati. L'oratore dimostra la necessità di economie negli istituti superiori d'insegnamento per dedicarle all'incremento degli studi tecnici, industriali e agrari; perchè abbiamo troppe scuole per formare scienziati, ma non abbiamo in numero sufficiente quelle per formare esperti ingegneri meccanici e bravi agricoltori.

Chinaglia dimostra la necessità che il ministro Villari prepari il riordinamento dell'istruzione secondaria. Ormai sonvi tante scuole secondarie classiche e tecniche al mantenimento delle quali partecipano gli enti locali, e sono così radicate le nostre abitudini, che per molto tempo ancora il ginnasio e la tecnica saranno i cardini del nostro insegnamento secondario.

Domanda al ministro se intende di provvedere al mantenimento degli impegni formali assunti dai suoi predecessori dinanzi al Parlamento.

Si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

Branca presenta il progetto relativo ad una nuova riparazione degli stanziamenti per le ferrovie complementari e prega sia inviato alla Giunta del bilancio.

La Camera approva.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Il bilancio dell'interno è approvato con voti 214 contro 38.

Le modificazioni alla thariffa doganale degli olii minerali sono approvate con voti 209 contro 46.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

## IN ITALIA

### L'ufficio del lavoro.

Da molto tempo, ed anche in questi giorni, la stampa ha battuto il chiodo sulla convenienza, sulla necessità di istituire anche in Italia, come in Francia, in Inghilterra e altrove, un Consiglio del lavoro.

Il deputato Pugliese, che appunto giorni or sono accennò la questione alla Camera, ha ora presentata una sua proposta di legge per la istituzione di un ufficio del lavoro.

Essa è la seguente:

Art. 1. — È istituito presso il ministero dell'interno l'*ufficio del lavoro*.

Art. 2. — Esso deve raccogliere e divulgare con precisione e celerità tutte le informazioni ed i dati relativi al lavoro nazionale delle officine e dei campi; additare dove vi ha eccesso e dove vi ha difetto di mano d'opera, quali sono le industrie ed arti che vivono bene, quali quelle che vengono meno; indicare la misura media del salario corrente per uomini, donne e fanciulli, secondo le regioni e la specie del lavoro.

Art. 3. — Sarà composto di persone competenti nominate tre dal ministero di agricoltura e commercio, tre dal ministero dei lavori pubblici, e quattro dal ministero dell'interno.

Art. 4. — Presso ciascun municipio deve essere impiantato a spese del comune un analogo ufficio del lavoro che raccolga i dati locali e che sia in corrispondenza con l'ufficio centrale.

Art. 5. — Uno speciale regolamento disciplinerà la materia, e alla spesa occorrente sarà provveduto nel bilancio 1892-93.

### Gran premio del Commercio a Milano.

Jeri a San Siro, si corse il premio del Commercio di lire 50,000.

Dieci furono i cavalli che presero parte alla gara, ed il vincitore fu Clarisse, di E. Weipicart.

Il totalizzatore da 10 lire, ne distribuì 114.

### Il cambio dei titoli di Rendita.

Il Ministero del Tesoro ha già tutto disposto per il terzo cambio decennale dei titoli di Rendita, che sarà fatto dalla Banca Nazionale, con cui venne già stabilito l'accordo.

I nuovi titoli saranno modificati così da rendere ancora più difficile l'alterazione delle cifre del valore, che si è verificata in alcune delle ultime cartelle.

### L'elezione politica di Bergamo.

*Bergamo 24.* Elezione politica (ballottaggio). Risultato di 35 sezioni: Lochis 1795, Sinistri 934.

## ALL'ESTERO

### I dazi sui grani e farine, alla Camera francese.

*Parigi, 23.* — Il ministro Develle appoggia la proposta di ridurre di due franchi il dazio sui grani provenienti dall'estero (applausi). Approvasi con 319 voti contro 180 di passare alla discussione degli articoli del progetto. Si approvano successivamente le disposizioni che riducono a tre franchi il dazio d'entrata sui grani ed a sei franchi il dazio sulle farine per la durata di un anno. Si decide poi che i dazi sui grani e sulle farine saranno sospesi dal 1 agosto 1891 al primo giugno 1892.

### Il prossimo ritiro di Caprivi.

Dispacci da Parigi recano che è stato telegrafato a quei giornali, e segnatamente all'*Estafette* ed alla *Paix*, che il generale Caprivi sarebbe prossimo a ritirarsi dalla Cancelleria.

È una notizia messa in giro dai nemici del successore di Bismark e merita la più recisa conferma.

La manovra dura da parecchio tempo. Or non è molto è già stato lanciato il *canard* che Caprivi fosse gravemente affetto da diabete zuccherino, tanto per poter poi dire che si ritirava per causa di malattia.

Però un personaggio che è intimo dell'*entourage* dell'attuale Cancelliere, accerta che — Caprivi non sarebbe per nulla malato di diabete. Di vero però ci sarebbe questo:

Caprivi partirebbe ben presto per Carlsbad, credesi, per un congedo di qualche tempo. Non sarebbe impossibile che tale congedo venisse poi definitivo e Caprivi lasciasse la Cancelleria. Ma sinora nulla è certo.

Un'altra voce corre circa Caprivi ed è che egli non accompagnerebbe Guglielmo ne' suoi prossimi viaggi nei Paesi Bassi.

### L'ordine, a Corfù e a Zante.

*Atene 23.* — L'ordine continua a regnare a Corfù ed a Zante. La circolazione è normale come pel passato. Nessun altro disordine.

### La salute di Blaine.

*New York, 23.* — Contrariamente alle notizie di jeri, il medico di Blaine intervistato dichiarò che Blaine può uscire dalla stanza. Sarà completamente ristabilito fra qualche giorno.

### Una città rioccupata, nel Chili.

*New-York 22.* — Si ha da Iquique in data 22: La flotta del governo sbarcò degli uomini, e dopo un'assalto rioccupò la città di Taltal.

### Il Cholera in Alessandria d'Egitto.

*Alessandria 22.* — Sei casi di Cholera avvennero fra i pellegrini indiani nel Lazzaretto di Camaran.

### Il segreto della melinite, svelato.

*Parigi 24.* Turpin inventore della melinite, ha pubblicato un opuscolo che svela il secreto della fabbricazione della melinite, soggiungendo che Triponnet avrebbe fatto delle rivelazioni in proposito alla Casa Armstrong.

Una nota ufficiosa afferma che gli ingegneri militari introdussero tali essenziali modificazioni nell'invenzione di Turpin, che le rivelazioni non arrecano alcun danno nei riguardi dei processi attualmente in uso agli arsenali francesi e non sarebbero state di alcuna utilità alla Casa Armstrong.

Triponnet intanto fu arrestato.

### 15,000 Russi che verranno mandati in Siberia.

Tosto che il Volga sarà navigabile, 15,000 persone vi saranno imbarcate dirette in Siberia. Esse non sono tutte criminali, ma vi sono compreso le mogli ed i figli dei condannati, cui è concesso di accompagnarli.

Vi sono oltre 1000 condannati politici. Le prigioni di Mosca sono attualmente rigurgitanti.

### Il tempo in Irlanda ed in Scozia.

Il tempo è pessimo. In Irlanda ed in Scozia — nei dintorni di Balmoral — cadde una forte nevicata.

I giornali Inglesi fanno delle considerazioni sulla nota ipotesi di Croll circa un ritorno del globo terracqueo all'età del ghiaccio.

## DALLA PROVINCIA

**Colpi di fucile.** Pietro Regutto, in Pordenone, esplodeva due colpi di fucile carico a pallini contro Antonio Piva e Giovanni Riva che si erano introdotti in un suo fondo in cerca di nidi di uccelli causando ad entrambi ferite alla test, guaribile in giorni cinque.

**Furto di erba.** In Aviano, il pregiudicato Angelo Mazzocco dal campo aperto di Giuseppe Della Puppa falciò e rubò erba per lire 1.

**Altro furto.** In Montanara, Giovanni Zanetti forzata la porta dell'abitazione di Giuseppe Placereani, rubò due lenzuola, una giacca ed una roncola del valore di lire 12. Fu arrestato dai reali carabinieri.

**Colpo di coltello.** In Moimacco, Gio. Batta Gentilini, latitante, in rissa per vecchi rancori feriva con coltello Angelo Lanzutti causandogli lesioni guaribili in giorni 15.

**Furto di un quadro.** Il pregiudicato Antonio Nicolini, con raggiri fraudolenti giunse a sorprendere la buona fede del conte Nicolò Panigai in Pravisdomini e fattosi consegnare un quadro in tela *(Ecce Homo)* del valore di lire 400 col pretesto di accomodarlo, non più lo restituiva asserendo che glielo aveva rubato un suo compagno.

**Colpi di revolver.** In Stregua, Simone Ciban, latitante, per questioni d'interesse esplose per fare atto di minaccia due colpi di revoltella contro i di lui cugini Michele ed Andrea fratelli Ciban.

**Incendio.** Da Montereale Cellina scrivono al *Noncello*:

Fu orribile l'incendio di jeri. Eravamo nel colmo della notte, e si sentì gridare *al fuoco, al fuoco*, e tutti corsero spaventati sulla pubblica via. Incendiava un fabbricato di proprietà del signor Rossi, e il danno si dice sia stato di circa tre mila lire.

Quanti più poterono accorsero sul luogo, e ci sono state prove non poche, di coraggio.

**Suicidio.** In Ovaro (Comeglians) Zanier Maria contadina del luogo, affetta da alienazione mentale avvelenavasi ingoiando una quantità di capocchie di fiammiferi mescolate coll'acqua.

## CRONACA CITTADINA

**Vita militare.** Il tenente colonnello Berghinz in aspettativa per ragioni di famiglia a Codroipo, fu collocato in aspettativa per riduzione di corpo; Zanella capitano contabile all'Ospedale di Bari è tramutato al distretto di Udine.

**Società Veterani e Reduci.** La presidenza della Società Veterani e Reduci esprime pubblico ringraziamento alla Società Comica Udinese «Pietro Zorutti» per la somma di lire 56.98 (un terzo ricavato dallo spettacolo dato al *Minerva* il 17 corr.) versata a vantaggio dei soci poveri di questo sodalizio.

**Premi ad industriali.** Nella solenne adunanza dell'Istituto Veneto, di scienze, lettere ed arti, jeri avvenuta in Venezia, vennero assegnati i seguenti premi ad industriali friulani:

Diploma d'onore al conte Vittorio d'Asarta di Fraforeano, per l'assieme delle migliorie e delle applicazioni meccaniche elettriche.

Medaglia d'argento alla ditta Lacchin, Passetto e comp., di Sacile, che spaccia il *talco veneto*.

**Consiglio di leva.** Sedute dei giorni 22 e 23 maggio 1891:

Distretto di Codroipo.

| | | |
|---|---|---|
| Abili arruolati in I categoria | N. | 86 |
| » » II » | » | 1 |
| » » III » | » | 67 |
| In osservazione all'ospitale | » | 3 |
| Riformati | » | 18 |
| Rimandati alla ventura leva | » | 31 |
| Cancellati | » | 8 |
| Dilazionati | » | 10 |
| Renitenti | » | 47 |
| Totale degli inscritti | N. | 271 |

**Banca cooperativa triestina.** Abbiamo accennato giorni fa, che si doveva costituire a Trieste, una Banca cooperativa.

Ora apprendiamo che ne fu anzi approvato lo Statuto e fra i consiglieri componenti la stessa, figura il nostro, egregio comprovinciale signor dottor Riccardo Fabris.

**Malato sulla strada.** Pietro Matteoni fu Paolo d'anni 47 facchino da Treppo Grande, venne dalle guardie di città accompagnato a *mezzo di vettura pubblica* a questo civico Ospitale perchè gravemente ammalato ed impotente a reggersi in piedi.

**Che perla di figlio.** Da queste guardie di città venne arrestato certo Pietro Mainardis fu Giovanni d'anni 36 ottonaio abitante in vicolo S. Giustina n. 12, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza ed armato di roncola a serramanico minacciava la propria madre Colùs Lucia e la di lui moglie commettendo nel tempo stesso, gravi disordini.

**Atto di onestà.** Merita elogio il signor Pietro Robustello, usciere del Catasto, che avendo rinvenuto il *breloque* d'oro smarrito Sabbato scorso ebbe premura di recapitarlo all'indirizzo segnato nei manifesti.

**«Passe partout.»** È il signor Felice Bisleri che, ai compratori di una bottiglia del suo celebre Ferro-China regala due «passe partout» veramente artistici. È un nuovo sistema di «réclame» veramente indovinato.

**Teatro Minerva.** Assai festeggiato fu nella sua serata d'onore, il bravo artista brillante signor Virgilio Talli.

***

La *Fernanda* di Sardou, per quante volte sia stata udita, interessa e commuove sempre, e il pubblico applaudì jeri sera con gran calore i principali esecutori dello splendidissimo lavoro.

***

Questa sera *Castore e Polluce* ovvero *I due gemelli*, commedia brillantissima in tre atti di Roberti (nuovissima) precederà *l'Amico*, dramma in un atto di Praga (nuovissima).

In settimana serata d'onore del primo attore Colonello.

Quanto prima la *Grande Marniera* (grande novità.)

*La Parigina.*

**Ufficio dello stato civile.** Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio 1891.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 7 |
| » morti » | 1 | » | 1 |
| » esposti » | — | » | — |
| | | Totale N. | 17 |

*Morti a domicilio.*

Giovanni Franzolini di Giov. Battista, d'anni 1 e mesi 10 — Luigia Chiarandini-Galvani fu Giuseppe, d'anni 79, casalinga — Giovanna Zuliani-Cassitti, fu Domenico, d'anni 81, casalinga — Gemma Doglioni, d'anni 3 e mesi 5 — Fausta Carrara di Riccardo, di giorni 6 — Giovanni Battista Vidoni fu Pietro, d'anni 57, negoziante — Dott. Anton Giuseppe Pari fu Francesco, d'anni 88, medico chirurgo — Girolama Del Bianco-Furlani fu Domenico, d'anni 60, casalinga — Giovanni Propetto di Valentino, d'anni 6 — Inea Danna di Daniele, di mesi 1.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Giovanna Dri fu Giov. Batt., d'anni 15 contadina — Giulia Lussini, di mesi 1 — Teresa Cecchino di Celestino, d'anni 3 e mesi 7 — Francesco Basaldello fu Giuseppe, d'anni 71, geometra — Giuseppe Flangaucco fu Bonifacio, d'anni 43, agricoltore — Clemente Lussini, di giorni 40 — Giuseppe Miotto fu Giacomo, d'anni 10, scolaro — Lucia Vendramini fu Marco, d'anni 74, cucitrice — Anna Maniàs di Lorenzo, d'anni 43, contadina.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Luigi Cossutti, impiegato, con Elisabetta Rizzardi, sarta — Giovanni Pellegrini, oste, con Maria Gallussi, casalinga — Carlo Burghart, commerciante, con Teresa Piccini, civile.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Francesco Pittacolo, facchino, con Maria Furlano, casalinga — Domenico Massignani, regio impiegato, con Italia Miani, casalinga — Gaetano Marchi, falegname, con Margherita Calterossa, operaja — Francesco d'Agostino, falegname, con Irene Lattolo, tessitrice — Luigi Modonutti, agricoltore, con Anna Marchiol, contadina — Giovanni Miotti, impiegato, con Teresa Tosolini, civile.

**Ringraziamento.** Coll'animo profondamente commosso per le tante prove di affetto tributato all'amata estinta *Girolama Del Bianco Furlani*; la famiglia ringrazia tutti quei pietosi che alle onoranze funebri parteciparono ed un ringraziamento speciale rivolgo alla Società dei fornai che vi mandò la propria bandiera.

Perenne gratitudine deve al chiarissimo cav. Ambrogio Rizzi che per lunghi anni prodigò alla sofferente le sue cure con affetto di fratello, di padre.

Domanda poi venia se, nell'immensità del suo dolore, incorse in qualche ommissione.

Udine, 25 maggio 1891.



### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 23 - 5 - 91 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 25 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 746.6 | 746.1 | 747.8 | 748.1 |
| Umido relat. | 86 | 58 | 83 | 70 |
| Stato di cielo | coperto | misto, | misto | q.seren |
| Acqua cad. m. | 17.8 | 0.8 | — | — |
| Vento (direzione | E | S | — | — |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | 5 | — | 1 |
| Term. centigr. | 12.9 | 18.4 | 14.0 | 17.6 |

Temperatura (massima 20.6 / minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 10.2

**Telegramma meteorico** dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 maggio 1891:

*Tempo probabile:*

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia centrale e superiore.

## IN TRIBUNALE

*Udienza 25 maggio 1891.*

Magnan Giuseppe fu Giuseppe da Prepotto, per contrabbando, multa di L. 8.53.

Olivo Anna fu Giov. Batt. da Orsaria per contrabbando; multa di L. 9.—

Gajotti Giovanni di Antonio di Prato di Pordenone, per renitenza alla leva, mesi otto e giorni 10 di detenzione.

**Estrazioni del Regio Lotto**

avvenute il 23 maggio 1891.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 10 | 89 | 46 | 70 | 11 |
| Bari | 37 | 7 | 69 | 44 | 83 |
| Firenze | 70 | 64 | 89 | 65 | 18 |
| Milano | 81 | 72 | 26 | 7 | 4 |
| Napoli | 59 | 25 | 21 | 74 | 13 |
| Palermo | 36 | 28 | 56 | 71 | 57 |
| Roma | 76 | 18 | 6 | 82 | 19 |
| Torino | 86 | 25 | 40 | 33 | 59 |

**Il mercato della seta**

*Milano, 23 maggio 1891.* — La settimana si chiude con le stesse disposizioni riservate che ebbe durante il suo periodo.

Gli affari quindi riuscirono anche oggi in minime proporzioni con prezzi stazionari, riportandoci per maggiori dettagli al bollettino settimanale. Così il *Sole*.

**Il professor Lombroso e gli anarchici.**

Il professore Lombroso pubblica sulla *Nouvelle Revue* un curioso articolo sull'applicazione del suo sistema ai gruppi anarchici.

Il professore Lombroso ha constatato che sopra 100 anarchici arrestati a Torino in occasione del primo maggio, si ritrova il tipo criminale nella proporzione del 31 per 100.

Dalle fotografie degli anarchici di Chicago e di Parigi, egli era riuscito a stabilire una proporzione press'a poco identica: il 40 e il 31 di criminali sopra 100 individui arrestati.

Sono caratteri principali del tipo criminale la asimmetria facciale, il volume esagerato della mascelle e dei seni frontali, l'anomalia del naso e delle orecchie, che sono ad ansa, o senza lobi, o più sviluppate che presso gli individui normali, lo strabismo *et smilia*.

Il Lombroso fa però *una distinzione* per i criminali politici, che non vanno, secondo lui, nel numero dei veri criminali; però attribuisce loro tutti i caratteri degenerativi, comuni ai delinquenti nati ed ai pazzi.

**Il cavallo arabo.**

Uno dei nostri consoli ha pubblicato alcune curiose ed interessanti notizie sui cavalli arabi, tratte da documenti originali. I cavalli arabi sono stati creati da Dio, dice il Corano, « per fare la gioia dei suoi adoratori, la mortificazione dei suoi nemici, l'ornamento per coloro che gli obbediscono. » Il primo che ebbe un cavallo fu Ismaele e glielo foggiò Iddio con un pugno di vento del sud di cui, diede commissione all'arcangelo Gabriele. Secondo altri Iddio promise a Ismaele « un tesoro accumulato da molto tempo », e condotto ad Aglud, presso Mecca, lo inspirò di chiedergli il cavallo, glielo diede, e gli apprese a domarlo.

La prima razza è la *trab*, la seconda è l'*uarazin*; e ne derivano le razze mescolate degli *hagin* e dei *mukraf* alle quali appartengono la maggior parte dei moderni turcomanni; superano talvolta per forza e bellezza i puri arabi, ma non ne hanno le qualità. Alla domanda se siano preferibili i cavalli maschi o le femmine, Abu Zar, uno degli amici del Profeta, risponde: « i maschi, perchè furono creati prima, sono più forti e spaventano di più i nemici nelle guerre sante ». Ma alcuni preferiscono le giumente « perchè il loro dorso è un onore e il loro ventre un tesoro », nitriscono meno, e suddisfano a certi bisogni, senza fermarsi. Il cavallo ha nomi diversi secondo le età, molto più che nelle lingue europee: *tarih* fin che allatta, *pelu* da tre a dieci mesi, *mohre* fino a due anni, *sani* nel terzo, *ribah* nel quarto, *careh* nel quinto. Il cavallo serve specialmente da tre a dodici anni secondo la statura e la membratura, a meno che non sia generato da padre e madre vecchi, nel qual caso invecchia prima.

Il cavallo perfetto deve essere « chiaro dei tre (cioè occhi, colore, ciuffo sulla fronte), vasto dei tre (pancia, narici, angoli della bocca), corto dei tre (dorso, osso della coda, pastoja), lungo dei tre (testa, collo, orini). » Ma non si possono numerare i meriti dei cavalli, i loro vantaggi e le loro qualità. « I cavalli — sta scritto nel Corano — hanno il bene e la felicità legati nel loro ciuffi sino al giorno del giudizio universale. Quello che li possiede per servirsene nelle guerre sante e che spende denaro per essi, procede sul sentiero di Dio. Per conseguenza, la loro sazietà e la loro fame, la loro sete e il dissetamento, lo sterco e l'urina, saranno tutti beni preziosi nella bilancia del giudizio universale. »

Il Profeta aveva sette cavalli, i cui nomi in arabo significavano: agile, dalla bella voce, corridore, pietra sporgente (cioè d'alta statura), avviluppante (perchè, colla coda toccava la terra), nuotante, dal pelo fulvo rossiccio. Cinque di questi scapparono e diedero luogo alle razze più rinomate, che si moltiplicarono fino a 21. La più celebre è la razza di *Kuhailet el Ajius*, discesa da una giumenta che apparteneva ad una delle cinque razze. Il padrone che la montava trovavasi in guerra contro una tribù verso il deserto d'Irak, quando essa *partorì*.

Sopravvenuti i nemici, il beduino dovette fuggire, senza neanche guardarsi indietro. Ma quale non fu la sua sorpresa quando, giunto alla sua tenda sulle rive dell'Eufrate, vide la poledra, che contava appena un'ora e mezza, correr dietro la madre? Era un po' rovinata ai piedi, si capisce, ma una vecchia la curò, e diventò celebre capostipite della razza preferita. Si conoscono 95 razze distinte con nomi speciali, dipendenti da questa, e nel libro di Giabri Zade Seid Muhamed Ali Gabb sono diligentemente enumerate.

Il più bel cavallo, per gli artisti, è il baio bruno balzano, con una macchia bianca in fronte, o scuro balzano, o nero o morello balzano, sempre con una macchia bianca sulla fronte. Si raccontano innumerevoli storie sull'amore che gli arabi hanno pel cavallo. Maometto asciugò un giorno gli occhi, la bocca e le nari del suo cavallo colla propria camicia, perchè l'arcangelo Gabriele lo aveva rimproverato di non averne cura abbastanza e di non amarlo a dovere. I cavalli più eleganti di forme, più vive ed ardenti, di più fiero aspetto e ad un tempo più docili e agili sono nel Nefrid e nelle steppe vicine alla Siria ed all'Eufrate. L'arabo puro sangue, come si trova presso gli Anageh, è più piccolo dell'inglese, ha la testa più grossa, la bocca più corta, i muscoli più salienti, le gambe più sottili; in corsa porta sempre la coda orizzontale. Sono soprattutto sobri e forti, di carattere dolce e buono, così che i fanciulli possono sempre montarli senza pericolo.

Ma le guerre, la siccità, l'avidità dei rapidi guadagni, le stesse superstizioni relative alla purezza del sangue determinarono la degenerazione della razza. Hanno una tale passione per la discendenza che serbano genealogie di secoli, e il più abbietto mentitore non oserebbe falsificarle; ma questo nuoce alla bellezza delle forme ed alla forza dell'animale. Solo i più potenti sceicchi dell'Arabia hanno ora cavalli puri in gran numero; i primi erano nel 1862, quando li visitò Palgrave, gli Ibn Saud del Negied; nel 1878 gli emiri di Hail, nel Giebel Sciammer: ora sono gli emiri di Saush, presso i quali sono raccolte anche le più curiose leggende.

# Varietà

**La nuova macchina a cui sta studiando Edison.**

Miss Edison, la figlia del celebre inventore, compie, in questo momento un viaggio in Europa, con la sua damigella di compagnia.

Dopo aver percorso il Marocco, ha visitato il mezzogiorno della Spagna: adesso si trova a Madrid. Tra una quindicina di giorni sarà a Parigi.

Intervistata da un giornalista madrileno circa i progetti di suo padre, essa ha risposto:

— Mio padre? egli è occupato intorno a una folla di scoperte e d'invenzioni... Ma ciò che lo preoccupa in questo momento è una macchina enorme, qualche cosa di colossale per le mine...

— Ma...

— Non mi chiedete di più: tutto quel che potevo dire ve l'ho detto.

Decisamente questo Edison, è capace di risolvere la questione sociale!

## NOTA ALLEGRA

Tapinetti è dal barbiere e si fa sbarbare da un garzone, il quale ha un rasoio nuovo che forse è adatto alla pelle delicata dell'illustre Tapinetti. Perciò il figaro gli chiede:

— Le fa male?

— Sì.

Il garzone strofina il rasoio sulla palma della mano e ricomincia.

— Le fa ancora male?

— Sì.

Altra e più energica strofinatura.

— Le fa male adesso?

— Sì.

Il garzone ricorre al cuoio e strofina.

— E adesso le fa male?

— Sì.

Il garzone cambia rasoio.

— E adesso?

— Mi fa ancora male.

Il garzone impazientito:

— Ma che cosa le fa male?

— Un callo al mignolo che non mi dà pace!

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Foglia di gelso** *spogliata* al legno, da cent. 8 a 12 al chilogramma.



## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891 | 94.15 | —.— |
| » 5 % god. 1 lugl. 1890 | 91.98 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta di id. | —.— | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | —.— | —.— |
| » Società Ven. Costr. domin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | —.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | —.— | —.— |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

| Cambi | sconto | | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 4 | | —.— | —.— | 124.10 | 124.30 |
| Francia | 3 | — | 101/50 | 101/70 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 5 | ½ | 25.38 | 25.46 | 25.39 | 25.47 |
| Svizzera | 4 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Triest. | 4 | — | 217/25 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | | — | 2178/9 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Borse**

| | | |
|---|---|---|
| TORINO 23 | | |
| Rend. c. | 94 | 17.— |
| Rend. fine | 94 | 20 |
| Az. F. Med. | 512 | — |
| » » Mer. | 638 | —.— |
| Cred. Mob. | 455 | 60.— |
| Banca Naz. | 1450 | —.— |
| » Subal. | — | —.— |
| Credito Mer. | — | —.— |
| Banca Scon. | 81 | —.— |
| Banca Tiber. | 35 | —.— |
| Comp. Fond. | 10 | —.— |
| Cassa sovv. | 75 | —.— |
| C. v. a. Fran. | 101 | 20.— |
| » 3 m. a. Lond. | 25 | 40.— |
| Ban. Torino | 364 | —.— |
| GENOVA 23. | | |
| Rend. 5 0/0 | 93 | 57.— |
| A. Ban. Naz. | 1485 | —.— |
| Cred. M. ital. | 447 | —.— |
| Ferr. Merid. | 635 | —.— |
| » Medit. | 506 | —.— |
| Navig. Gen. | 325 | —.— |
| Banca Gen. | 357 | —.— |
| Raffin. Zucc. | 200 | —.— |
| Società Ven. | — | —.— |
| C. v. a. Fran. | 101 | 65.— |
| » » » Lond. | 25 | 30.— |
| » » » Germ. | — | —.— |
| ROMA 23 | | |
| R. I. 5 0/0 c. | 93 | 85.— |
| » per fin. | 93 | 85. |
| R. Ital. 3 0/0 | 60 | —.— |
| Banca Rom. | — | —.— |
| Banca Gen. | 357 | —.— |
| Cred. Mob. | 452 | —.— |
| A. Ferr. Mer. | 635 | —.— |
| A. S. A. Pia | 1075 | —.— |
| A. S. Immob. | 230 | —.— |
| Parigi a 3 m. | 101 | 05.— |
| Londra » | 25 | 45.— |
| BERLINO 23. | | |
| Mobil. | 151 | 70.— |
| Austriache | — | —.— |
| Lombarde | 50 | 20. |
| Rend. Ital. | 91 | —.— |
| LONDRA 23. | | |
| Inglese | 95 | 3/16 |
| Italiano | 90 | 3/8 |
| MILANO 23. | | |
| Rend. c. | 93 | 55.— |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. fine | 93 | 67.— |
| Mediterr. | 510 | —.— |
| Banca Gen. | 357 | —.— |
| Lanif. Ross. | 1105 | —.— |
| Cot. Cantoni | 351 | —.— |
| Navig. Gen. | 328 | —.— |
| Raf. Zucch. | 600 | —.— |
| Sovvenzioni | 76 | —.— |
| Soc. Veneta | 65 | —.— |
| Obbl. Merid. | 305 | 50.— |
| » nuove 3 0/0 | 234 | —.— |
| Fran. a vista | 101 | 30.— |
| Lond. a 3 m. | 25 | 50.— |
| Berl. a vista | 125 | 60.— |
| » a 3 mesi | — | —.— |
| Meridionali | 25 | 30.— |
| FIRENZE 23. | | |
| Rend. Ital. | 94 | 60.— |
| Camb. Lond. | 25 | 48 1/2 |
| » Francia | 101 | 75.— |
| A. Ferr. Mer. | 685 | 30.— |
| » Mobiliare | 419 | 50.— |
| VIENNA 23. | | |
| Mob. | 289 | 87.— |
| Lombarde | 107 | —.— |
| Austriache | 274 | 25.— |
| Banca Naz. | 996 | —.— |
| Napol. d'oro | 9 | 37.— |
| C. su Parigi | 46 | 90.— |
| C. su Londra | 118 | 55.— |
| Rend. Aust. | 91 | 85.— |
| Zecch. imp. | | —.— |
| PARIGI 23. | | |
| Rend. | 93 | 40.— |
| Rend. 3 0/0 | 93 | 12.— |
| Rend. F. 3 0/0 | 104 | 05.— |
| Rend. ital. 0/0 | 91 | 90.— |
| C. su Londra | 25 | 33.— |
| Cons. inglese | 95 | 7/16 |
| Obb. ferr. it. | 329 | —.— |
| Camb. ital. | 1 | 3/8 |
| Rend. turca | 17 | 87.— |
| Ban. di Parigi | 782 | —.— |
| Ferr. tunis. | 498 | 67.— |
| Prestito egiz. | 480 | —.— |
| Pres. spag. est. | 70 | 8/8 |
| Ban. di scon. | 460 | —.— |
| » ottomana | 570 | —.— |
| Cred. fond. | 1245 | —.— |
| Az. Suez | 2443 | —.— |

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.**
**Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.**

# Tintura Fotografica

**Lire 4 la bottiglia**

**Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.**

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

# L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

«Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare.»

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
*Medico-Chirurgo*

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia* l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**Volete la salute??**

**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

*Padova 9 Febbraio 1891*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. dott. De Giovanni**

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

**Avete qualche annuncio DA INSERIRE?**

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri. Indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di *praticare prezzi, di tutta convenienza* con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

# VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidare i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

# SAPONE AL FIELE

**SPECIALITÀ**

**per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore**

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**L'Elixir salute**

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine, *presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**UTILISSIMO** ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il ferrat, gazose, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

# ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa centesimi 12 al litro. - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri, lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**POLVERE INSETTICIDA**

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 4 per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

**Per le botti ammuffite.**

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

# POLVERE

## conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montulenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino, bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**SCIROPPO PAGLIANO**

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

*Girolamo Pagliano*

**PASTIGLIE**

# DOVER-TANTINI

**a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la**

**SPECIALITÀ**

*la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno*

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti: e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù, vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente dosati 0,15 di polvere del DOVER e 0 05 di balsamo Tolutano.

*Centesimi* **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile, solidità.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da zammiferi.

**Timbri** di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.**

**L'acqua di chinina A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in flacons da L. 2, 1.50; la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, e da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed in Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere, — PETROZZI ENRICO parrucchiere, — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.